

Alessandro Ramazza eletto nuovo presidente di Assolavoro

ROMA L'Assemblea di Assolavoro, l'associazione nazionale delle agenzie per il lavoro, ha eletto all'unanimità presidente per il prossimo triennio Alessandro Ramazza, che succede a Stefano Scabbio. Completano la squadra di presidenza: Riccardo Barberis (delegato ai rapporti con le altre associazioni di categoria), Patrizia Fulgoni (con delega al contrasto alle forme spurie di lavoro), Andrea Malacrida (delega per lo scenario digitale) e Giuseppe Venier (organizzazione e servizi per gli associati).

“Ringrazio per la fiducia accordatami tutte le agenzie per il lavoro associate - ha detto Ramazza - e ringrazio in particolare il presidente uscente, Stefano Scabbio, e tutti i componenti della sua presidenza per il lavoro svolto negli ultimi anni. L'associazione e il settore sono oggi ulteriormente coesi e rafforzati, pronti per affrontare nuove sfide”.

“Il settore delle agenzie per il lavoro - ha aggiunto il neopresidente dell'associazione - svolge un ruolo chiave per fornire soluzioni innovative che indirizzino le sfide di un mercato del lavoro in continuo cambiamento. Come facilitatori, le agenzie per il lavoro contribuiscono a migliorare l'economia proponendo opportunità di impiego, sicurezza e continuità e offrendo un futuro sostenibile alle persone e all'intero settore”. “L'obiettivo principale da perseguire in qualità di associazione - ha poi evidenziato il neopresidente di Assolavoro - continuerà a essere il sostegno alla flessibilità 'buona' cogliendo le numerose opportunità di sviluppo per il nostro mercato, quali, ad esempio, la valorizzazione del servizio che forniamo al sistema delle imprese selezionando i migliori talenti e fornendo i profili più adeguati, il servizio che forniamo ai lavoratori con la formazione per sostenere la loro occupabilità e la loro tutela con il sistema di welfare bilaterale che eroga E.Bi.Temp”.

“Opportunità ma anche sfide importanti da affrontare coesi, tra cui la carenza di alcuni profili professionali, l'aumento dell'età media degli occupati, la digitalizzazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, la gestione delle fasi di transizione dallo studio al lavoro e da lavoro a lavoro, in un mercato spesso ancora non semplice per i giovani”, ha concluso Ramazza.

